ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-478 del 31/01/2020
Oggetto	Concessione per il vettoriamento di acqua pubblica nei fiumi Reno e Lamone del Consorzio di Bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo. Pratica FEPPA1616.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-484 del 31/01/2020
Struttura adottante	Unità Progetto Demanio idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno trentuno GENNAIO 2020 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Unità Progetto Demanio idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); la l. 37/1994 (Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche), il d.lgs 112/1998 in particolare gli artt. 86 e 89 relativi al conferimento della funzione statale di gestione del demanio idrico alle regioni; il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare l'art. 141 (Gestione dei beni del demanio idrico); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali), Capo II (Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio), la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 16/2017, ed in particolare l'art. 36 (Disposizioni per l'utilizzo del reticolo idrografico naturale e artificiale); la d.G.R. 330/2019 (rilascio delle concessioni per l'uso di un corso d'acqua, naturale o artificiale, appartenente al demanio idrico quale vettore di risorse idriche);
- la l.r. 28/2013 (Legge finanziaria regionale), in particolare l'art. 43 (Disposizioni sul controllo del territorio e sull'utilizzo delle aree del demanio idrico) e ss.mm.e ii.;
- la l.r. 24/2009 art.51, la l.r. 2/2015 art.8, la d.G.R. 1042/2010 e la d.G.R. 1694/2017 in materia di canoni di concessione;
- le d.G.R. 1927/2015 (Approvazione Progetto Demanio idrico) e 100/2018 (Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Unità "Progetto Demanio Idrico") e la determinazione n. 878 del 29/10/2019;

PRESO ATTO della nota acquisita con protocollo n. 4787 del 15/07/2016 in cui il Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo (di seguito denominato CER) ha ripresentato e confermato la domanda presentata in data 30 gennaio 2002 alla Regione Emilia Romagna per l'utilizzo del fiume Lamone quale vettore di acque di bonifica;

PRESO ATTO della nota acquisita con protocollo n. 5293 del 03/08/2016 in cui il CER ha presentato la domanda per l'utilizzo del fiume Reno quale vettore di acque di bonifica;

PRESO ATTO delle domande pervenute il 12/08/2019 e 12/09/2019 rispettivamente con note n. 127197 e 141125 ad integrazione e riproposizione di quanto già richiesto per l'utilizzo del fiume Lamone e del fiume Reno quali vettori di acque già concesse al CER, c.f. 80007190376, cod. pratica FEPPA1616;

PRESO ATTO:

- della concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale rilasciata, con scadenza al 25 luglio 2037, al CER attraverso l'impianto di sollevamento del Palantone in località Salvatonica di Bondeno (FE) con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n. 2310 del 26 luglio 1967 con disciplinare n. 1219 del 1965 che prevede il percorso idraulico lungo il fiume Reno;
- della successiva determina di variante non sostanziale emanata con determinazione ARPAE n. 3175 del 21 giugno 2018 per derivare:
 - una portata massima pari a 67,5 mc/s ad uso irriguo dal 16 maggio al 15 settembre;
 - una portata massima pari a 24,5 mc/s ad uso irriguo dal 16 settembre al 15 maggio;
 - una portata massima pari a 0,5 mc/s e un volume di 15 milioni metri cubi per un uso industriale;

DATO ATTO dell'avvenuta pubblicazione delle sopracitate istanze sul BURERT n. 327 del 16/10/2019 senza che siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

CONSIDERATO che le aree interessate dal vettoriamento rientrano in zona SIC e ZPS, e specificamente nei siti di Importanza comunitaria IT4060001 "*Valli di Argenta*", IT4070021 "*Biotopi di Alfonsine e fiume Reno*", IT4060002 "*Valli di Comacchio*", IT4070022 "*Bacini di Russi e fiume Lamone*", IT4070001 "*Punte Alberete, valle Mandriole*";

DATO ATTO dell'indizione della Conferenza dei servizi, con nota prot. n. 159684 del 16/10/2019, per l'acquisizione, ai sensi della d.G.R. 330/2019, dei pareri dei seguenti Enti:

- Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po;
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici e Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna;

- Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Romagna e Servizio Area Reno e Po di Volano;
- Province di Ferrara e di Ravenna;
- Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po;
- Comune di Ravenna;

DATO ATTO che in data 21/10/2019 con nota n. 162183 è stata data comunicazione di avvio del procedimento;

PRESO ATTO che in data 21/11/2019, con nota n. 179557, il CER ha presentato la documentazione integrativa richiesta in data 07/11/2019 con nota n. 172099;

DATO ATTO delle risultanze della conferenza dei servizi conclusa in data 17/12/2019, nell'ambito della quale gli Enti partecipanti hanno espresso i pareri di competenza come da verbale agli atti dell'amministrazione, sulla base dei quali sono state dettate le prescrizioni riportate nell'allegato disciplinare e sono state espresse le valutazioni che si riportano riassuntivamente di seguito:

- il vettoriamento in questione non deve costituire ulteriori pressioni che possano determinare il deterioramento dello stato attuale dei corpi idrici e impedire il raggiungimento e/o il mantenimento degli obiettivi ambientali fissati;
- l'attività del CER è strategica relativamente alle politiche del risparmio idrico, della riduzione di pressione sulla risorsa sotterranea e dell'efficienza distributiva, pertanto il vettoriamento si ritiene assentibile con attuazione di appositi monitoraggi quali-quantitativi;
- dato il carattere torrentizio dei corpi idrici regionali, le richieste di vettoriamento sono state presentate anche per poter soddisfare le esigenze prioritariamente nei periodi in cui i corpi idrici recettori presentano portate di magra o comunque sono non in grado di soddisfare le esigenze richieste;
- l'apporto di risorsa effettuato in virtù del vettoriamento è estremamente rilevante per la protezione e miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici dei corpi idrici recettori, nonché degli ecosistemi direttamente dipendenti, per cui risulta in linea con l'interesse pubblico, quale corrispettivo per l'uso di un corso d'acqua naturale quale vettore di acque, il rilascio di una quota della risorsa vettoriata;

- l'immissione di acque nel fiume Lamone dal CER nel periodo irriguo, quando le portate naturali, a forte carattere torrentizio, si riducono a poche decine di litri al secondo, ha supportato lo stato ecologico nei corpi idrici ricompresi nel tratto terminale del F.Lamone, che da PdG 2015 risultano in stato "buono";
- il vettoriamento in Lamone è in grado di fornire anche a valle dell'opera di presa Carrarino, un quantitativo di risorsa a tutela dell'ecosistema fluviale, oltre ad alimentare, immettendosi nel Canale Fossatone, alcune zone umide del Parco (Punte Alberete, Bassa del Pirottolo, Buca del Cavedone, Chiari della Pialassa della Baiona);
- relativamente al vettoriamento richiesto sul fiume Lamone risulta opportuno che venga assicurata una portata, nel periodo estivo/irriguo, pari a 410 l/s a valle dell'opera di adduzione Carrarino e quota di tale quantitativo, fino ad un massimo di 200 l/s, potrà essere immessa nel canale Carrarino a favore delle esigenze delle zone umide ricomprese nel Parco del Delta del Po, secondo le indicazioni dell'Ente di Gestione del Parco;
- per il vettoriamento sul fiume Reno la traversa di Volta Scirocco (appena a monte della quale viene consegnata la risorsa vettoriata) costituisce linea di demarcazione tra acque dolci e acque che in particolari periodi dell'anno risentono fortemente della risalita delle acque marine e conseguentemente l'ecosistema a valle della traversa è più propriamente un ecosistema di acque salmastre, per cui si ritiene sia opportuno, per salvaguardare gli ecosistemi limitrofi (SIC/ZSC e ZPS IT4070001 Punta Alberete, Valle Mandriole), stabilire, quale corrispettivo per l'uso del Fiume Reno quale vettore, l'immissione nella Canaletta ANIC di un volume annuo pari a 1.500.000 mc;
- dal punto di vista idraulico è stato valutato che quanto definito nei disciplinari n. 1219 del 1965 e n. 2882 del 1972 rispettivamente da fiume Po e da fiume Reno e nel Regolamento che disciplina l'utilizzo dell'attenuatore delle piene del fiume Reno. Rep. N.1576 registrato nel 1996, sia da attuare anche per la regolazione del presente vettoriamento;
- è necessario che il concessionario provveda alla misura in continuo delle portate interessanti il vettoriamento, oltre a mettere in atto un idoneo ed efficace piano di comunicazione atto ad informare tutti gli utenti che insistono nel tratto sotteso. Tale sistema deve informare i

concessionari della risorsa idrica dell'impossibilità a prelevare qualora la portata dello stesso, al netto della risorsa vettoriata, sia inferiore al deflusso minimo vitale;

RITENUTO PERTANTO di definire le modalità di corresponsione del canone per l'occupazione del demanio idrico sulla base della DGR 1694/2017, stabilendo che il Concessionario alternativamente al pagamento di un canone in denaro per il vettoriamento effettui un rilascio compensativo di risorsa idrica, con le modalità specificate in disciplinare, dando atto del fatto che il vettoriamento del CER avviene contestualmente a quello effettuato ad uso consumo umano da Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A, tramite le medesime opere, e che l'adempimento delle relative prescrizioni dovrà essere assicurata congiuntamente da entrambi i soggetti;

DATO ATTO che il richiedente ha già versato le spese istruttorie dovute, ed è tenuto a versare a titolo di deposito cauzionale la somma pari a euro 12.250,00 a garanzia delle obbligazioni derivanti dal rapporto concessorio o costituire garanzia fideiussoria di pari importo;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi a rilasciare la concessione al vettoriamento in fiume Reno e in fiume Lamone per la medesima durata della concessione di derivazione di acqua pubblica da fiume Po di cui il CER è già titolare, ovvero fino al 25/07/2037;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire al Consorzio di Bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo, c.f. 80007190376, l'utilizzo del fiume Lamone e del fiume Reno quali vettori di acque già concesse con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n. 2310 del 26 luglio 1967 e successiva determina di variante di ARPAE n. 3175 del 21 giugno 2018, come di seguito descritto:

- vettoriamento su Fiume Reno da Beccara Nuova, Argenta (FE) fino a Volta Scirocco, Ravenna (RA), per una portata massima di 2 mc/s, portata media di 0,25 mc/s e un volume di 7.000.000 mc;
- vettoriamento su Fiume Lamone da Pieve Cesato, Faenza (RA) fino a Carrarino, Ravenna (RA), per una portata massima di 3 mc/s e un volume di 27.000.000 mc;

2. di stabilire la durata della concessione al 25/07/2037;

3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, da sottoscrivere per accettazione;
4. di stabilire, alternativamente al pagamento di un canone in denaro per l'occupazione delle aree del demanio idrico con il vettoriamento, che il Concessionario effettui un rilascio compensativo di risorsa idrica con le modalità specificate in disciplinare;
5. di stabilire che il Concessionario versi l'importo di 12.250,00 euro a garanzia delle obbligazioni derivanti dal rapporto concessorio ovvero costituisca garanzia fideiussoria per il medesimo importo;
6. di notificare il presente provvedimento ai sensi di legge;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;
8. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso;
9. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;
10. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile

Unità Progetto Demanio Idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione per l'uso di corpi idrici pubblici quali vettori della risorsa idrica rilasciata a Consorzio di Bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo, c.f. 80007190376. Cod. pratica FEPPA1616.

ARTICOLO 1 - DESCRIZIONE DEL VETTORIAMENTO OGGETTO DI CONCESSIONE

Il vettoriamento interessa i seguenti due corsi d'acqua che possono essere utilizzati alternativamente:

1. La risorsa concessa transita sul fiume Reno nel tratto compreso tra:

- il punto immissione identificato dalla chiavica Beccara Nuova in località Bastia nel comune di Argenta (FE), catastalmente individuabile al fg. 132 fronte mapp. 3; coordinate UTM RER X: 726075,21 - Y: 941760,58;
- il punto di derivazione (fine vettoriamento) identificato in prossimità dello sbarramento Volta Scirocco, nel comune di Ravenna (RA), catastalmente individuabile al fg. 14 fronte mapp. 12; coordinate X: 755910,46 - Y: 940916,89;

interessando i seguenti corpi idrici: 060000000000 18 ER - Toponimo Bastia; 060000000000 19 ER - Toponimo Monte di Sant'Alberto; 060000000000 20 ER - Toponimo Cippo Garibaldi

2. La risorsa concessa transita sul fiume Lamone nel tratto compreso tra:

- il punto immissione è il sifone presente in località Pieve Cesato, Faenza (RA), catastalmente individuabile al fg. 19 fronte mapp. 80; coordinate UTM RER X: 736939,36 - Y: 915833,44;
- il punto di derivazione (fine vettoriamento) identificato dalla chiavica a inizio canale Carrarino, nel comune di Ravenna (RA), catastalmente individuabile al fg. 77 fronte mapp. 14; coordinate UTM RER X: 753544,61 - Y: 933712,92;

interessando i seguenti corpi idrici: 080000000000 8 ER - Toponimo Boncellino; 080000000000 9 ER - Toponimo Traversara; 080000000000 10 ER - Toponimo Torri;

080000000000 11 ER - Toponimo S. Alberto; 080000000000 12 ER - Toponimo Foce Adriatico.

ARTICOLO 2 – CARATTERISTICHE DEL VETTORIAMENTO

Nei corpi idrici interessati può essere immessa risorsa già concessa alla presa di Palantone da secondo i seguenti quantitativi:

1. nel fiume Reno può avvenire per una portata massima di 2 mc/s, portata media di 0,25 mc/s e un volume di 7.000.000 mc;
2. Il vettoriamento nel Fiume Lamone per una portata massima di 3 mc/s e un volume di 27.000.000 mc.

ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario, come corrispettivo per l'uso del Fiume Reno quale vettore, deve immettere nella Canaletta ANIC un volume massimo annuo pari a 1.500.000 mc secondo le indicazioni dell'Ente di Gestione del Parco del Delta del Po per l'alimentazione della Valle della Canna ;
2. Il concessionario, come corrispettivo per l'uso del Fiume Lamone quale vettore, deve assicurare una portata, nel periodo estivo/irriguo, pari a 410 l/s a valle dell'opera di adduzione Carrarino. Qualora venga richiesto un apporto di risorsa a favore delle esigenze delle zone umide ricomprese nel Parco del Delta del Po, e secondo le indicazioni dell'Ente di Gestione del Parco, potrà essere immessa nel canale Carrarino fino ad un massimo di 200 l/s della quota di cui sopra;
3. L'adempimento del punto 1 e 2 deve essere assicurato congiuntamente da tutti i soggetti che effettuano il vettoriamento nei fiumi Reno e Lamone, in maniera proporzionale ai volumi vettoriati e in base ad accordi tra le parti;
4. Le immissioni di acqua nelle zone umide specificate nell'atto di concessione dovranno essere effettuate nel minor tempo possibile, previa presentazione di puntuale richiesta da parte dell'Ente di Gestione (o dal Comune di Ravenna, sulla base di specifica convenzione) ai soggetti competenti alle gestione delle opere nell'arco di tutto l'anno per le opere afferenti il Carrarino e nel periodo estivo per la canaletta ex ANIC;

ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale viene svincolato alla scadenza naturale o anticipata della concessione

qualora risultino adempite tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.

2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito cauzionale anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

3. Sono a carico del concessionario le eventuali spese inerenti alla concessione e quelle di perfezionamento dell'atto, comprese le imposte di bollo e di registrazione.

ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è rilasciata fino al 25/07/2037.

2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo, congiuntamente con la concessione di derivazione, entro il termine di scadenza della stessa e può continuare ad esercitare in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.

3. Qualora il concessionario, prima della scadenza, intendesse recedere dalla titolarità a favore di un altro soggetto, il sub ingresso nella concessione potrà essere accordato, a discrezione dell'Amministrazione, previa valutazione di documentata istanza presentata entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento che dimostri il trasferimento dei diritti all'aspirante al subentro. Il subentrante assumerà tutti gli obblighi derivanti dalla concessione, rispondendo solidalmente per i debiti del precedente titolare.

4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di non rinnovare la concessione è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 6 - REVOCA/SOSPENSIONE/REVISIONE/DECADENZA

1. Sono causa di decadenza dal diritto all'occupazione dell'area i seguenti fatti, eventi od omissioni: destinazione d'uso diversa da quella concessa; mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari; subconcessione a terzi.

2. L'Amministrazione concedente può rivedere, sospendere o revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico. Nel caso di revisione in

riduzione all'utilizzo del bene pubblico o di sospensione, l'Amministrazione concedente procederà al ricalcolo del canone dovuto.

ARTICOLO 7 - RIPRISTINO DEI LUOGHI

1. La dichiarazione di decadenza, la revoca, il diniego di rinnovo, la cessazione della concessione per naturale scadenza, comportano l'obbligo per il concessionario, dell'eventuale ripristino dello stato dei luoghi che l'Amministrazione abbia valutato come necessario e con le modalità espressamente indicate dalla stessa, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

2. Qualora il concessionario non provveda al ripristino nel termine fissato dall'Amministrazione, quest'ultima procederà all'esecuzione d'ufficio a spese dell'interessato. In alternativa al ripristino dello stato dei luoghi, l'Amministrazione potrà a suo insindacabile giudizio consentire, prescrivendo le opportune modifiche, la permanenza di eventuali opere che in tal caso saranno acquisite al demanio senza oneri per l'Amministrazione.

ARTICOLO 8 - OBBLIGHI E CONDIZIONI GENERALI

1. Il concessionario non potrà sub-concedere o affittare, in tutto o in parte, il bene ottenuto in concessione. La sub-concessione o la locazione totale o parziale dello stesso comporta la decadenza della concessione, del bene ottenuto in concessione.

2. Il concessionario non può variare l'uso e l'estensione dell'area demaniale concessa senza preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente.

3. Il concessionario è obbligato a provvedere alla regolare manutenzione e conservazione delle opere di immissione e di derivazione a fine vettoriamento, a proprie spese, oltre alle necessarie modifiche eventualmente prescritte dall'Amministrazione concedente a tutela degli interessi pubblici.

4. Il concessionario è tenuto a consentire, in qualunque momento, l'accesso all'area demaniale al personale dell'Amministrazione concedente, agli addetti al controllo e alla vigilanza ed alle imprese da questi incaricate per rilievi, accertamenti e interventi operativi, con relativi strumenti, mezzi d'opera e di trasporto. L'Amministrazione e le imprese da essa incaricate non sono responsabili per danni cagionati ai beni del concessionario qualora egli non abbia provveduto a

svolgere adeguati interventi di prevenzione e conservazione di propria spettanza. Il concessionario è tenuto ad esibire il provvedimento di concessione al personale addetto alla vigilanza che ne faccia richiesta.

5. Il concessionario è responsabile in via esclusiva di qualunque danno e lesione possa essere arrecata a terzi nell'esercizio della concessione e si impegna a non coinvolgere l'Amministrazione concedente in eventuali controversie con confinanti od aventi causa.

6. Il concessionario non ha diritto ad alcun compenso o indennizzo per la perdita di eventuali prodotti o per limitazioni all'uso del terreno conseguenti a piene del corso d'acqua o intervenute a seguito dell'esecuzione di lavori idraulici da parte dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.

7. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario è tenuto ad installare idonei e tarati dispositivi per la misurazione in continuo delle portate transitanti nel corpo idrico recettore, delle portate vettorate e delle portate ridistribuite e a predisporre un sistema per il monitoraggio i cui dati debbono essere comunicati alle amministrazioni. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.

ARTICOLO 9 - CONDIZIONI E PRESCRIZIONI PARTICOLARI

1. Si riportano le prescrizioni derivanti dalle risultanze della Conferenza dei Servizi del 17/12/2019 non già riportate negli articoli precedenti:

- il concessionario è tenuto ad effettuare appositi monitoraggi quali-quantitativi con oneri a carico del richiedente. Gli stessi saranno definiti con successivo atto nell'ambito di uno specifico programma di monitoraggio;
- il concessionario deve mettere in atto, entro tre mesi dalla notifica dell'atto concessorio, un idoneo ed efficace piano di comunicazione atto ad informare i concessionari insistenti sul tratto di corso d'acqua interessato dal vettoriamento dell'impossibilità a prelevare qualora la portata dello stesso, al netto della risorsa vettoriata, sia inferiore al deflusso minimo vitale.

2. Il vettoriamento sul fiume Reno deve avvenire alle condizioni e prescrizioni contenute nei disciplinari n. 1219 del 1965 e n. 2882 del 1972, rispettivamente da fiume Po e da fiume Reno, e nel

Regolamento che disciplina l'utilizzo dell'attenuatore delle piene del fiume Reno n.1576 registrato al n. 21979 il 13 agosto 1996, di cui si riportano le condizioni strettamente legate al vettoriamento:

- il CER dovrà garantire che dalle opere di derivazione non entri una quantità di acqua maggiore di quella concessionata;
- la massima quota di ritenuta allo sbarramento di Volta Scirocco non dovrà superare l'altezza di 3,00 metri durante il periodo irriguo e l'altezza di 1,00 metri (massimo 1,5 metri) nel restante periodo dell'anno, con obbligo per il concessionario di eseguire ogni manovra di apertura o chiusura delle paratoie su disposizioni del Servizio Area Reno dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile;
- la stazione Radio del CER, in sintonia con la rete di segnalazione di piena facente capo all'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile, deve essere mantenuta in piena efficienza;
- qualora le condizioni idrometriche del fiume Reno non consentissero l'uso normale dell'utenza, il CER dovrà sottostare a tutte quelle limitazioni che il Servizio Area Reno dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile;
- è vietato apportare varianti alle opere di derivazione e comunque alterare il regime del corso d'acqua senza prima informare il Servizio Area Reno dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile, il quale, volta per volta, a seconda delle necessità darà opportune disposizioni.

Resta fermo che in caso di necessità di interventi di manutenzione il Cavo Napoleonico potrebbe essere chiuso con conseguente impossibilità temporanea del vettoriamento e nessun onere può essere imputato al Servizio che ordina l'esecuzione dei lavori stessi.

3. Il vettoriamento sul fiume Lamone deve avvenire alle condizioni dettate con il rilascio del nulla osta idraulico rilasciato dal Servizio Area Romagna dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile:

- in caso di emissione di Allerta idrogeologica-idraulica da parte di ARPAE Emilia-Romagna/Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione civile, in particolare nella

zona B2, si dovrà provvedere alla immediata sospensione delle attività di vettoriamento delle acque sollevate e trasportate dal CER alla progressiva km 78 del CER in località Pieve Cesato e fino alla briglia Carrarino, fin dalla dichiarazione del livello di criticità ordinaria (codice giallo); sarà cura del proponente consultare la eventuale emissione di allerte al sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/> oppure presso l'Ufficio di Protezione Civile Comunale;

- il CER è tenuto alla custodia dei manufatti interessati dalla concessione, di cui avrà cura di eseguire il controllo, la manutenzione e la corretta conduzione. Il CER è dunque responsabile in via esclusiva dei danni arrecati nell'esercizio della concessione, compresi quelli derivanti dalla loro non corretta progettazione e costruzione, ovvero derivanti da carente manutenzione, o da cattiva conduzione;
- ogni modifica alle opere ammesse, nonché ogni altro successivo intervento, dovranno essere preventivamente autorizzate dall'Agenzia Regionale competente, ad eccezione degli interventi di manutenzione ordinaria che sono soggetti a semplice comunicazione preventiva scritta del CER;
- gli estremi della concessione e altre indicazioni utili dovranno essere segnalati sul luogo a cura del Concessionario con tabelle posizionate su indicazione del personale dell'Agenzia Regionale competente, in modo da non recare intralcio alla manutenzione del bene demaniale;
- il CER, nell'esecuzione dei lavori di manutenzione delle strutture, adotterà e/o farà adottare tutte le misure e le cautele previste dalla legge in materia di sicurezza sul lavoro, tenendo sollevata l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio Area Romagna - Sede di Ravenna da qualsiasi responsabilità per infortuni a lavoratori e danni a terzi che dovessero verificarsi;
- nelle aree fluviali è vietato abbandonare rifiuti e lasciare cose che possano essere trascinate dalle piene. Il CER è tenuto alla tempestiva rimozione e asportazione dall'ambito fluviale di detriti e materiali che, intercettati dai manufatti durante le piene, possono costituire ostacolo al deflusso delle acque e pericolo per la stabilità delle strutture;

- il CER nell'esercizio della concessione avrà cura di evitare l'intralcio al passaggio di persone e mezzi di trasporto sui coronamenti, sulle banchine e sulle sponde del corso d'acqua;
- il CER è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area al personale dell'Amministrazione competente e agli addetti al controllo ed alla vigilanza, nonché alle imprese da questa incaricate per rilievi, accertamenti e interventi operativi, con relativi strumenti, mezzi d'opera e di trasporto;
- il CER deve comunicare al Comune di Ravenna Ufficio Protezione Civile e all'Agenzia Regionale competente un numero di telefono attivo tutti i giorni nelle 24 ore. In caso di chiamata per ragioni di sicurezza, anche preventive, il CER dovrà provvedere all'intervento richiesto nel più breve tempo possibile.

ARTICOLO 10 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

1. Il concessionario è obbligato al rispetto delle leggi e regolamenti in materia di polizia idraulica, delle norme poste a tutela delle acque dagli inquinamenti, delle norme in materia di urbanistica ed edilizia, di cave ed attività estrattive, di tutela del paesaggio e dell'ambiente naturale. Il concessionario è tenuto a conseguire, presso le Amministrazioni competenti, gli ulteriori titoli abilitativi occorrenti, in relazione alle attività da svolgere.
2. La concessione non costituisce in alcun modo, per le strutture edificate su area demaniale, un riconoscimento di conformità alle norme edilizie vigenti e di pianificazione territoriale ed urbanistica.
3. E' compito del concessionario richiedere ed ottenere dalle Amministrazioni competenti ulteriori autorizzazioni necessarie, in relazione ad eventuali opere da realizzare.
4. L'utilizzo di aree del demanio idrico senza concessione, nonché le violazioni agli obblighi e alle prescrizioni stabilite dal presente disciplinare di concessione sono punite con sanzione amministrativa.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.